Tiziano TORACCA, Paolo Volponi. Corporale, Il pianeta irritabile e Le mosche del capitale: una trama continua

Margherita Martinengo

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/narrativa/498>

DOI: 10.4000/narrativa.498

ISSN: 2804-1224

Editore

Presses universitaires de Paris Nanterre

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2021

Paginazione: 306-307

ISBN: 978-2-84016-485-2

ISSN: 1166-3243

Notizia bibliografica digitale

Margherita Martinengo, «Tiziano TORACCA, Paolo Volponi. Corporale, Il pianeta irritabile e Le mosche del capitale: *una trama continua*», *Narrativa* [Online], 43 | 2021, online dal 01 novembre 2021, consultato il 03 novembre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/narrativa/498> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/narrativa.498>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 novembre 2022.

Creative Commons - Attribuzione 4.0 Internazionale - CC BY 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

Tiziano TORACCA, *Paolo Volponi.* *Corporale, Il pianeta irritabile e Le* *mosche del capitale: una trama* *continua*

Margherita Martinengo

NOTIZIA

Tiziano TORACCA, *Paolo Volponi. Corporale, Il pianeta irritabile e Le mosche del capitale: una trama continua*, Perugia, Morlacchi, 2020, 248 p.

- 1 È davvero “una trama continua” quella che Tiziano Toracca rintraccia tra *Corporale, Il pianeta irritabile* e *Le mosche del capitale* e che fa da sottotitolo al suo volume *Paolo Volponi*.
- 2 Toracca legge i tre romanzi come risultato di uno stesso cantiere progettuale, in cui Volponi si confronta con le trasformazioni dell'Italia di metà Novecento in transizione verso il neocapitalismo. Il libro raccoglie alcuni saggi scritti tra il 2013 e il 2019, rielaborati e ampliati: un dato significativo, poiché dà testimonianza della lunga maturazione delle tesi proposte. Cinque capitoli sono dedicati all'analisi dei romanzi e alla definizione dei legami intertestuali tra il progetto di rigenerazione di Gerolamo Aspri, l'animalizzazione del nano Mamerte e il fallimento di Saraccini e Tecraso. Il sesto e ultimo capitolo contiene un'intervista a Maurizio Ferraris, editor delle *Mosche* tra il 1983 e 1984.
- 3 *Corporale* rappresenta un punto di svolta nella narrativa volponiana: la civiltà industriale si ritrova già in *Memoriale* e *La macchina mondiale*, ma, con Gerolamo Aspri, Volponi dà voce per la prima volta all'esigenza, per dirla con Mengaldo, di una “alterità utopistica” rispetto al mondo nelle sue forme neocapitalistiche. L'autore, afferma Toracca, “affida l'istanza di resistenza a categorie primordiali dell'essere umano, capaci

come tali di proiettare l'uomo in un futuro alternativo": nel caos vitale del corpo si individua un'ultima possibilità di rivolta contro il mortificante ordine del capitale e della razionalità borghese.

- 4 Lungo l'immaginaria parabola ideologica tracciata da Toracca tra le tre opere, il *Pianeta* si pone nel punto più alto: l'utopia di un regno dell'uguaglianza, fondato su principi opposti rispetto a quelli della società capitalistica, viene raggiunta; il processo di animalizzazione sognato in *Corporale* si attua concretamente. Ma si tratta pur sempre di una favola, ricorda lo studioso, ed è solo il ricorso a questo genere che rende possibile immaginare la sconfitta del capitale. Nelle *Mosche*, ultima tappa del volume, il capitale ritorna, e prepotentemente.
- 5 Toracca restituisce il percorso di un Volponi che, partito dalla convinzione che l'industria potesse configurarsi come una forza di rinnovamento, progressivamente perde fiducia nella possibilità di una conciliazione tra sviluppo industriale e progresso democratico.
- 6 Due punti vanno infine sottolineati. Il primo riguarda in senso lato la storia letteraria italiana: come nota Massimiliano Tortora nella *Postfazione*, il campione di romanzi presi in esame – usciti rispettivamente nel 1974, 1978 e 1989 (ma le *Mosche* hanno una lunghissima gestazione che parte nel 1974-75) – testimonia la fecondità del genere romanzo anche negli anni Settanta-Ottanta. Il secondo riguarda il ruolo attribuito alla letteratura. Perfino nell'ultimo romanzo, a ben guardare, si trovano delle forme di resistenza all'impero del capitale: sono le operazioni linguistiche e stilistiche dell'autore, analizzate da Toracca negli ultimi paragrafi, che ne smascherano i meccanismi oppressivi. Attraverso la letteratura è forse ancora possibile lanciare una sfida al potere dominante e provare, insieme al lettore, a immaginare nuove forme di comunicazione e, in fondo, di vita. È questa l'attualità di Volponi, implicitamente proposta da Toracca in *La trama continua*.